Funzione degli allineamenti*

Un paesaggio spettacolare

Le pietre erette di Carnac, organizzate in sistemi complessi su un ampio territorio, accuratamente scelto in epoca neolitica, non hanno ancora rivelato il loro scopo. Senza alcun legame con le stelle, il sole o la luna, questi complessi monumentali sono protetti dalla fine del XIX secolo in quanto monumenti storici. Lo spettacolo dei megaliti* di Carnac dà un'idea dell'incredibile storia che è stata scritta qui in migliaia di anni, per la volontà degli uomini che cercavano di diffondere un messaggio.

Un nuovo approccio

Veri e propri "campi della memoria" che simboleggiano una frontiera, sia fisica che mentale, gli allineamenti* di Carnac rappresentano ancora oggi una sfida scientifica per l'archeologia: l'idea del tempio in rovina, emersa a partire dal XIX secolo sta progressivamente scomparendo.
Spunta allora una nuova nozione, inedita, il "sito di passaggio", la soglia, che contrassegna la rottura tra due spazi, due mondi. Gli allineamenti* diventano allora un avvertimento, diffondono un messaggio a coloro che attraversano questo spazio. La decifrazione di questo messaggio, oggi frammentato, si annuncia lunga e faticosa: la scienza ha tuttavia il dovere di affrontare questa sfida.

Glossario

Allineamento: pietre erette e disposte in fila. Possono essere associate, come nel caso di Carnac, a cerchi megalitici disposti in gruppi più o meno paralleli.
Cairn: monumento in pietra edificato a protezione delle sepolture.
Camera: stanza sepolcrale contenente le spoglie del defunto.
Cerchio: spazio delimitato da megaliti eretti l'uno a fianco all'altro.
Dolmen ("tavola di pietra" in bretone): camera delimitata da pietre orizzontali. A volte può presentare un corridoio funebre.
Megalite: dal greco "mega" (grande) e "lithos" (pietra), si tratta dunque di una grossa pietra.
Menhir: parola bretone che significa "pietra lunga".

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora.
Visite adattate per persone in situazione di handicap.
Informarsi.

Bookshop
La guida di questo monumento è disponibile nella collezione "Itinéraires" in 5 lingue diverse presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Alignements de Carnac
BP 152
56343 Carnac cedex
tél. **02 97 52 29 81**
fax 02 97 52 60 03
carnac@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr

crédits photos M. Rapilliard © Centre des monuments nationaux, Paris. **conception graphique** Plein Sens,Anders. **réalisation** Marie-Hélène Forestier. **traduction** ADT international. Imprimé en France, 2018.

CENTRE DES MONUMENTS NATIONAUX

italiano

allineamenti di Carnac

Un sito neolitico straordinario

Megaliti* risalenti a 6.000 anni fa



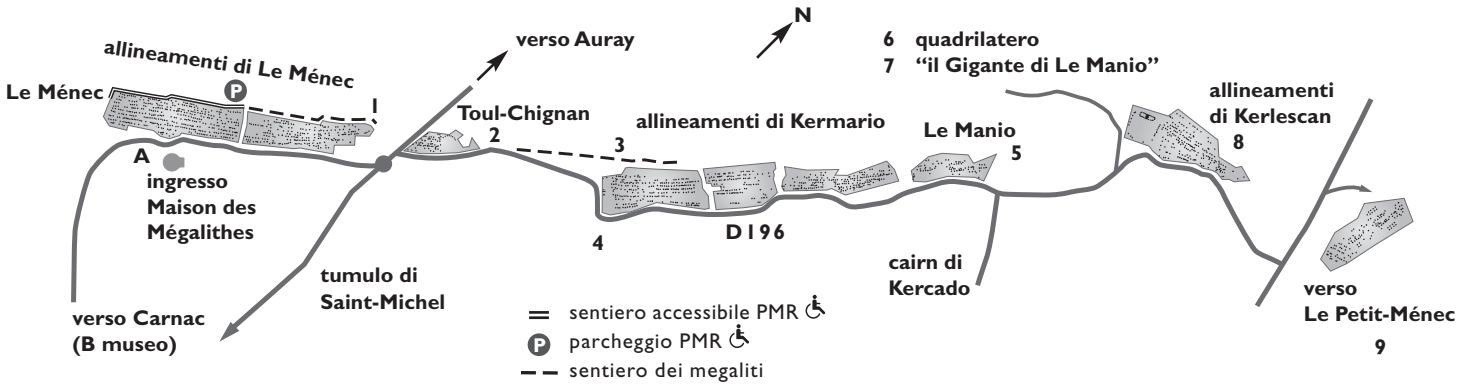
Gli allineamenti

Gli allineamenti* di Carnac risalgono al Neolitico. Furono costruiti tra il V e il III millennio a.C. da alcune comunità sedentarie che si dedicavano all'allevamento e all'agricoltura. Queste costruzioni di pietra consistono in file di menhir* e cerchi* che si ergono in un paesaggio megalitico insieme a menhir* isolati, tombe individuali (tumuli) e collettive (dolmen*).

Dalle credenze alla scienza

Legionari romani pietrificati secondo la leggenda di San Cornelio o pietre misteriose secondo le credenze locali, i megaliti* di Carnac all'inizio del XIX secolo vennero anche considerati da alcuni studiosi dei templi celtici. L'approccio scientifico di Prosper Mérimée, ispettore dei monumenti storici, fece sì che lo Stato promuovesse, a partire dal 1830, una politica d'acquisizione e conservazione dei megaliti*. Nel XX secolo, grazie a varie opere di restauro e nuovi equipaggiamenti, siamo stati in grado di comprendere al meglio i costruttori del Neolitico.

* *Spiegazioni sul retro del documento.*



A ovest

1 Le Ménec. Situato a ovest di Carnac, è attualmente formato da 1.050 pietre allineate su una lunghezza di 950 metri. Il villaggio di Le Ménec sorge all'interno del cerchio* formato da 71 massi che si ergono uno a fianco all'altro. Tale complesso di forma ovale è spostato verso sud rispetto alle undici file di menhir* che vi confluiscono. Uno di questi massi, il Gigante di Le Ménec, alto 3,50 metri, è sicuramente più antico rispetto all'allineamento* stesso.

2 Toul-Chignan è il prolungamento orientale del gruppo di Le Ménec e si interrompe in prossimità di un cerchio* tuttora visibile su entrambi i lati. Più a est, si possono scorgere alcuni monoliti isolati.

Verso est

3 Kermario è forse il sito di Carnac maggiormente frequentato, grazie alle dimensioni gigantesche dei suoi monoliti. Tale fama ha però alimentato un fenomeno di erosione che ha portato all'inevitabile chiusura del sito. A ovest si può notare una curva della strada che si suppone fosse il luogo dove sorgeva il cerchio* megalitico che delimitava l'estremità dell'allineamento*. Vi è inoltre un dolmen* privo del cairn* originario.

4 Il dolmen*, un sepolcro collettivo, era un tipo di sepoltura molto utilizzato nel Neolitico. Luogo di riposo per molti defunti, si presenta sotto forma di un cairn* (non più presente) che ricopre l'architettura megalitica dei corridoi e della camera* funeraria.
Dopo aver attraversato la Petite Métairie, le file di menhir* risalgono sul pianoro di Le Moulin de Kermaux per poi discendere di nuovo verso lo stagno di Kerloquet, scavato nel XIX secolo.

5 La località di Le Manio presenta file di menhir* che scavalcano un tumulo funerario a loro antecedente e in cima al quale si erge un menhir* alto ben 3,50 metri. Nel 1922 gli scavi condotti in questo tumulo, hanno portato alla luce arredi molto importanti attualmente esposti al Museo della Preistoria di Carnac.

6 Il quadrilatero di Le Manio, situato più a est, è stato restaurato all'inizio del XX secolo. È formato da blocchi di granito locale alti un metro che si ergono uno accanto all'altro. Secondo le antiche descrizioni, la sua funzione era quella di delimitare un tumulo individuale, oggi scomparso.

7 Il Gigante di Le Manio, si erge più a sud, con i suoi sei metri circa di altezza.

8 Kerlescan è formato da tredici file di menhir* ancora in ottime condizioni. Come si può ben notare, questi allineamenti* convergono a ovest verso i resti di un cerchio* quadrangolare chiuso, a nord, da un lungo tumulo sul quale si erge un alto menhir* posto sull'estremità occidentale. Le depressioni artificiali presenti al centro fanno supporre saccheggi di questo tumulo. Infatti, essendo il contenuto di questo tipo di tomba molto pregiato, suscitava l'avidità degli "antiquari" del XVIII e XIX secolo.

9 Le Petit Ménec, sorge nel comune di La Trinité-sur-Mer e prolunga con i suoi allineamenti* il sito di Kerlescan.

A La Maison des mégalithes accoglie i visitatori tutto l'anno: spazi dedicati alla mediazione sulle architetture megalitiche permettono un'immersione nel periodo della costruzione dei monumenti. Mostre, una biglietteria, un punto informativo e un bookshop completano l'offerta di accoglienza del pubblico.

Il Museo della Preistoria di Carnac

B Il Museo della Preistoria presenta l'evoluzione dell'uomo in Bretagna dal Paleolitico (450.000 anni a.C.) fino al Medioevo. Oltre ad arricchire la visita dei siti, permette di capire meglio la vita quotidiana degli uomini del Neolitico, le loro costruzioni di pietra e i riti funebri. Il museo James Miln-Zacharie Le Rouzic possiede una delle più ricche collezioni preistoriche al mondo.

* *Spiegazioni sul retro del documento.*